

Sintesi del Monitoraggio delle biblioteche pubbliche toscane. Rapporto 2006-2007

La Regione Toscana – in seguito all’approvazione della L.R. n. 35/99 “*Disciplina in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi di enti locali*” – ha attivato un sistema permanente di monitoraggio delle biblioteche pubbliche di ente locale.

Il presente rapporto è relativo al monitoraggio del biennio 2006 e 2007, i cui dati sono stati acquisiti con un sistema informativo radicalmente rinnovato. Ciò ha consentito una gestione maggiormente condivisa con le *Reti documentarie*, che hanno assunto un ruolo centrale soprattutto nel controllo e nella validazione dei dati.

Le biblioteche che hanno fornito dati sono state nel 2007 il 96% del totale di quelle aperte.

In linea generale, va premesso che nel confronto dei dati 2006 e 2007 emerge con evidenza il condizionamento delle due biblioteche capoluogo aperte nel 2007, la Biblioteca delle Oblate nel Comune di Firenze e la Biblioteca San Giorgio a Pistoia: il livello degli indicatori delle due nuove biblioteche infatti è così elevato da influenzare sensibilmente il livello medio provinciale.

L’indice di superficie – che mette in relazione la superficie dell’area dei servizi al pubblico con la popolazione residente – evidenzia valori sopra la media regionale nelle province di Firenze (nelle reti dell’Empolese Val d’Elsa e del Mugello, Alto Mugello e Val di Sieve), in quella di Siena e di Massa Carrara.

L’indice di dotazione del personale – che mette in relazione il personale Full Time Equivalent con la popolazione residente – denota una situazione abbastanza simile per tutto il territorio toscano, con esclusione del Comune di Siena, che registra valori molto superiori alla media.

A parte gli incrementi registrati nei capoluoghi di Firenze e Pistoia, in generale la situazione non evidenzia miglioramenti rispetto agli anni precedenti, perdurando uno scarto significativo sia rispetto allo standard-obiettivo “Aib 1995”¹: 0,37 l’indicatore toscano nel 2007 e 0,53 quello registrato dall’Aib.

Le biblioteche hanno impiegato nel 2007 circa 1.400 persone, di cui il 47% è composto da personale di ruolo, il 24% da personale non di ruolo e il 29% da quello volontario.

La **spesa complessiva** per il funzionamento delle biblioteche è passata dai circa 28.343.000 Euro nel 2006 ai 33.280.000 Euro nel 2007, con un incremento del 17%. Si registra un aumento nella spesa per acquisto del materiale documentario di ben il 25%, anche se la sua incidenza sul totale delle spese rimane pressoché invariata (fra il 7% e l’8%). Questo fenomeno è stato sicuramente favorito dalle risorse finanziarie che sono pervenute straordinariamente ai Comuni toscani, grazie al Progetto regionale “Un milione di libri per le biblioteche toscane” che nel 2007 ha visto un investimento regionale di oltre 856.000,00 Euro in 160 biblioteche.

La **spesa per il personale** è aumentata (+8%) ma è diminuita rispetto al totale delle spese (dal 57 al 53%), verosimilmente a seguito del ricorso sempre maggiore all’esternalizzazione dei servizi bibliotecari da parte delle amministrazioni locali (le “altre spese”, che includono quelle per l’appalto dei servizi bibliotecari, sono infatti aumentate dal 35% al 39%).

L’indice di spesa pro-capite – ovvero il rapporto tra la spesa totale e la popolazione residente - registra a livello regionale una sensibile crescita dal 2004 al 2007: da € 7,6 nel 2004 sale a € 7,8 nel 2006 e a € 9,2 nel 2007. Il dato si avvicina così a quello della “Selezione 2003”², pari a €

¹ Per standard-obiettivo “Aib 1995” si intendono i dati quantitativi proposti nella pubblicazione dell’AIB, *Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche italiane* (Roma, 2000), che si riferiscono ad un’indagine realizzata nel 1995 su un campione di 200 biblioteche pubbliche italiane.

² Ci si riferisce ai risultati delle “realità di eccellenza toscane” individuate dal monitoraggio 2003.

10,84. I valori più elevati si registrano per le reti dell'area urbana di Firenze e delle province di Livorno, Prato, Pistoia e Siena e, in generale, per i capoluoghi di provincia - in special modo per Siena. Fa eccezione la provincia di Firenze, dove i valori più alti si concentrano nei maggiori comuni limitrofi alla città

Relativamente al **patrimonio documentario**, nel 2007 le biblioteche risultano possedere 6.901.858 unità documentarie. Il rapporto fra il patrimonio acquisito negli ultimi 15 anni e quello totale evidenzia una forte differenziazione territoriale, con una concentrazione di percentuali più elevate nelle tre reti fiorentine (SDIAF 64%, SDIMM 68,7%, ReaNet 52%), nella provincia di Pisa per la rete Bibliolandia (64%) e a Prato (54,5%).

Sull'**indice di dotazione documentaria** - ovvero il rapporto fra la dotazione documentaria acquisita negli ultimi 15 anni e la popolazione residente, che denota l'adeguatezza della modernità delle collezioni - incide in maggior misura la componente dei comuni non capoluoghi, con l'eccezione delle province di Arezzo e Siena. In particolare, un'elevata vitalità nell'aggiornamento del proprio patrimonio si segnala nei comuni non capoluoghi delle province di Firenze (reti ReaNet e SDIMM), Prato e Siena,

L'**indice di incremento della dotazione documentaria** - ovvero il rapporto fra gli acquisti e la popolazione residente, che è strategico per la valutazione della vitalità di una biblioteca pubblica - rispetto al 2004 è sensibilmente diminuito (nel 2004 era pari a 53,4; nel 2006 è 41,5 e nel 2007 è pari a 48,7) e comunque rimane di fatto molto al di sotto dello standard-obiettivo "Aib 1995" (pari a 103,1) e alla "Selezione 2003" (pari a 82,4). Il fenomeno è verosimilmente collegato ai tagli operati dalle varie finanziarie sui bilanci pubblici, a partire dal 2004.

Tuttavia l'indicatore aumenta di circa il 15% tra il 2006 e il 2007 (da 41,5 a 47,2): un fenomeno probabilmente favorito dal citato Progetto regionale "Un milione di libri". A conferma di questa ipotesi è anche l'aumento registrato, nel 2006-2007, nella spesa per acquisto del materiale documentario, pari a ben il 24%.

Ancora una volta, inoltre, si evidenziano forti differenziazioni territoriali, con risultati elevati di alcune reti che condizionano il risultato regionale, come le reti fiorentine e quella senese, ed emerge ancora il forte impatto che hanno avuto nel territorio provinciale le due nuove biblioteche di Firenze e Pistoia. La provincia di Massa-Carrara registra il calo più significativo dell'indice nel biennio 2006-2007, con una diminuzione che raggiunge addirittura il 50% a livello dei comuni non capoluogo.

Per quanto riguarda l'**indice di apertura** - ovvero le ore di apertura medie settimanali - in generale il dato regionale 2006 (20,6) e 2007 (22,0) è sempre inferiore allo standard-obiettivo "Aib 1995" (25,0) e alla "Selezione 2003" (30,6). A livello di reti/province, valori superiori alla media regionale si registrano nelle reti di Firenze, Prato e Pistoia. Ma la situazione si differenzia notevolmente tra i capoluoghi di provincia - con valori spesso sopra la media regionale- e gli altri comuni.

L'**indice di impatto** - ovvero il rapporto tra gli iscritti al prestito attivi e la popolazione residente - e l'**indice di prestito** - ovvero il rapporto tra i prestiti effettuati e la popolazione residente - registrano entrambi un trend negativo nel periodo 2004-2007, risultando anche assai inferiori sia allo standard-obiettivo "Aib 1995" che alla "Selezione 2003". Il primo, da 7,9 nel 2004 scende a 6,3 nel 2006 per salire a 6,9 nel 2007: il riferimento Aib è del 13. Il secondo si attesta a 0,35% nel 2007, contro un riferimento Aib di 0,98%. Per tutti e due gli indici i valori più elevati si registrano nelle tre reti della provincia di Firenze. Pistoia capoluogo registra, con la nuova Biblioteca San Giorgio, l'indice di prestito più alto in assoluto in Toscana.

Entrando nel dettaglio dei **prestiti locali e interbibliotecari**, va segnalato il fatto che dal 2006 al 2007 i prestiti totali sono aumentati del 10%, passando da circa 1.403.000 ad oltre 1.560.000. I prestiti interbibliotecari rappresentano in Toscana il 6,6% per il 2006 e il 6,2 per il 2007 dei prestiti totali; le aree in cui sono maggiormente attivi sono le tre reti fiorentine (ReaNet, SDIAF e SDIMM) e Bibliolandia della provincia di Pisa, che registrano valori molto al di sopra della media regionale.

Relativamente ai prestiti di materiali per ragazzi e di materiale multimediale, si segnala un aumento notevole dal 2006 al 2007 (rispettivamente +78% e +92%), un probabile effetto del già citato Progetto regionale “Un milione di libri per le biblioteche”, che ha privilegiato l’acquisto di questi tipi di materiali.

Gli **indicatori di fidelizzazione** (rapporto fra prestiti effettuati e iscritti al prestito attivi) e di **circolazione** (rapporto fra prestiti e patrimonio documentario) presentano una situazione regionale non dissimile da quella sopra descritta. Per essi i valori al di sopra o vicini alla media regionale si registrano per le tre reti di Firenze (ReaNet, SDIAF e SDIMM) e per le province di Prato e Pistoia, alle quali si aggiunge la rete pisana di Bibliolandia. L’indice di fidelizzazione a livello regionale è quello che meno si discosta dai valori degli standard-obiettivi “Aib 1995” e “Selezione 2003”.

Situazione differente si presenta per l’**indice di costo dei servizi** (ovvero il rapporto tra spesa totale e prestiti): qui i valori inferiori alla media si registrano proprio nelle tre reti fiorentine (SDIAF, ReaNet, Mugello e Bibliolandia) e in Bibliolandia, probabilmente perché il numero maggiore di prestiti interbibliotecari all’interno del proprio sistema, che supera il 70% di quelli totali, ha inciso nell’ammortizzare i costi strutturali di funzionamento.

Infine, benché il rapporto si concentri sul biennio 2006-2007, è possibile avanzare alcune **considerazioni sul periodo 1998-2007**, che coincide con l’entrata in vigore della L.R.35/1999. In questo periodo, nonostante i casi di eccellenza, i dati a livello regionale evidenziano diverse problematiche, soprattutto per il perdurare nel tempo di parametri che si mantengono distanti dagli standard di riferimento nazionali. La spesa procapite aumenta, passando da € 5,88 nel 1998 a € 9,20 nel 2007, accompagnandosi a una sostanziale stabilità della dotazione di personale. (l’indice si mantiene intorno allo 0,35-0,37, contro una media Aib di 0,53). L’orario di apertura medio settimanale registra un lieve incremento, passando da circa 20 a 22 (contro uno standard Aib di 25). Migliora l’indice di acquisto, che sale dal 42,5 al 48,7, ma il dato in assoluto più positivo riguarda l’aumento dei prestiti, circa 1.560.000 nel 2007. Tuttavia l’indice di impatto, già molto inferiore nel 1998 allo standard nazionale (6,3 contro 13,0) non cresce in misura significativa: gli utenti attivi si attestano infatti al 6,9% della popolazione. Cresce invece decisamente l’indice di fidelizzazione, che passa da 4 circa a 6,1 avvicinandosi allo standard Aib di 7,5.

Si incrementa cioè l’utilizzo del servizio da parte di chi già lo usa, ma non si registra un allargamento dell’impatto della biblioteca sul territorio; la biblioteca, in altre parole, tende a servire sempre meglio i suoi utenti ma difficilmente riesce a catturarne di nuovi. Il tutto in un quadro di forti differenze territoriali: si rilevano infatti intere realtà provinciali con evidenti deficit di servizi bibliotecari e altre – in particolare quelle in cui il lavoro di rete è da più anni consolidato – decisamente più solide, con una tendenza alla radicalizzazione del divario esistente tra le realtà d’eccellenza e la situazione media regionale. Due dati, fra i molti possibili, possono dare indicazioni sulla situazione: il numero medio dei dipendenti per biblioteca (FTE) è solo di 1,7; la media dei documenti acquistati nell’anno è di appena 748.